

VERTICE BLINDATO. Parte il confronto tra la Ue e i dodici dell'area. Gelo tra Israele e Siria

# Terrorismo e disarmo A Barcellona summit del Mediterraneo

Terrorismo immigrazione armamenti democrazia sono questi i quattro scogli che l'Europa vuole affrontare e puntare a risolvere insieme ai 12 paesi del Mediterraneo nella conferenza di Barcellona. Condizione essenziale è l'avvio di una collaborazione regionale tra i 12 non europei e il primo ostacolo sono proprio i rapporti tra Israele e Siria. L'ambizione della Ue è la realizzazione di un'area di stabilità e di libero scambio nel Mare Nostrum.

politica mediterranea è una politica di tutta l'Europa. Certo l'Italia ha avuto un ruolo propulsore importante. Ma è stata l'Europa nel suo complesso a decidere che la politica per il Mediterraneo avesse la stessa importanza di quella verso il Centro-Est e lo ha fatto con i Consigli di Corfu, poi di Essen e infine con il Consiglio di Cannes, che ha gettato le basi dell'attuale politica europea verso il Mediterraneo.

DAL NOSTRO INVIATO

**STEFANO POLACCHI**

BARCELONA. Batte a Barcellona in questi giorni il cuore dell'Europa. Si gioca e infatti nella città spagnola un buon cinquantennio per il futuro del Vecchio Continente, stretto tra la necessità di garantirsi una partnership affidabile e stabile nell'area centro orientale dopo la fine dell'impero sovietico, la paura del terrorismo e di un'involuzione integralista nel bacino del Mediterraneo. Ed è in questi giorni che inizia la Conferenza Euro-Mediterranea: un summit di due giorni tra i quindici ministri degli Esteri europei e quelli dei dodici paesi che si affacciano sul Mediterraneo e che hanno già trattato bilateralmente con la Ue: l'Algeria, il Cipro, l'Egitto, l'Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia e l'Autonomia palestinese. Un summit "sotto scorta" in una città controllata metro per metro da un imponente servizio di sicurezza che vive nell'incubo che i terroristi islamici si addegnano le minacce fatte nei giorni scorsi. Una paura che ha fatto fuggire su qualche isola il direttivo della conferenza. Scopo della riunione dei 27 paesi è definire un rapporto di partenariato omogeneo tra le sette fondamen-

mentali: quello politico e della sicurezza, quello economico e finanziario, quello sociale e umanitario. Tutto questo nello spirito di uno sviluppo sostanziale della collaborazione tra tutti i protagonisti di quell'area: i Paesi terzi mediterranei (Prm, come vengono definiti in sigla gli stati mediterranei non aderenti all'Ue), un percorso tutto in salita se si pensa che tra di essi ci sono due stati in guerra - Siria e Israele - e realtà non certo tranquille come il Libano e l'Algeria.

### Il rischio instabilità

In prima fila tra gli europei, Spagna, Italia e Francia, sono questi i Paesi mediterranei dell'Unione e sono loro a vivere maggiormente sulla propria pelle le tensioni (instabilità rischi per la democrazia e per la sicurezza che un Mediterraneo destabilizzato investirebbe anche sui propri cittadini). E sono loro i primi a puntare alla realizzazione entro il primo decennio del 2000 di un'area di libero scambio nel Mediterraneo e alla stipulazione di una sorta di "patto per la stabilità" sul modello di quello per l'Europa centro orientale. Ma sottolineano alla Farnesina i capi-

### Israele e Siria

Nella mente dei diplomatici europei - e alla Farnesina non lo nascondono - è in prospettiva l'ambizione di una sorta di " Helsinki del Mediterraneo". E in questa ottica il primo problema è quello del terrorismo. E questo il terreno su cui si misurerà la Conferenza di Barcellona con Israele che vuole un'effrazione la più ampia possibile con Siria e Libano che invece vogliono tener fuori dalla definizione la lotta di liberazione dei popoli. E non è un caso che l'argomento terrorismo, vero punto qualificante di Barcellona, è stato fino a ieri al centro di frenetici incontri tra i diplomatici dei 27 paesi per cercare di giungere alla definizione di un testo comune. Ma proprio ieri la Siria ha gettato benzina sul fuoco nonostante le aperture discorsive di Pures dei giorni scorsi. Israele vuole imporre la sua egemonia economica, politica, militare e culturale - ha detto il vicepresidente siriano - su un Medio Oriente in cui coesistono le civiltà araba, ebraica e cristiana. Una buona notizia o meno è stata la decisione di Arafat annunciata ieri sera di incontrare oggi a Barcellona il nuovo ministro degli Esteri israeliano Phod Barak. È un militare



Una panoramica di Barcellona

### «No al razzismo» Pacifisti e verdi al controvertice

In una Barcellona immersa nella sua domenicale allegria, tra i viali e le piazze che bagnano sicuramente il Mediterraneo, centinaia di persone - lavoratori catalani, lavoratori extracomunitari, pacifisti, ambientalisti - hanno dato vita alla contro-manifestazione un corteo guardato a vista da centinaia di poliziotti in una città dove gli uomini della sicurezza presidiano pressoché ogni angolo. Slogan, canti, balli, striscioni pieni di colori per gridare «No al razzismo», per affermare la cultura di solidarietà di un'Europa che invece, ormai, pensa solo a chiudere le frontiere. «Mediterraneo mare o muro?», gridavano molti dei cartelli che hanno animato i viali di Barcellona, ieri. Per la gran parte dei partecipanti alla contro-conferenza la risposta è già segnata e l'occidente che vuole imporre la sua logica, la sua cultura e i suoi interessi al Medio Oriente. Ma uno dei momenti della «contro-conferenza» è stato anche l'iniziativa di «Nessuno tocchi Caino», l'associazione che lotta contro la pena di morte nel mondo e che ha da poco terminato la conferenza araba di Tunisi dove gli stessi musulmani hanno ribadito che l'Islam non obbliga a prevedere esecuzioni capitali. Sergio U'Elia, segretario dell'associazione, ha incontrato il ministro degli Esteri spagnolo Solana che ha aderito alla campagna contro la pena di morte e si è impegnato a proporre l'istituzione di un Tribunale che verifichi la violazione dei diritti umani e i crimini contro l'umanità. Il governo spagnolo - ha assicurato Solana - sarà insieme agli altri dieci governi (l'Italia e già) e alle cento città per fermare la pena di morte promuovendo una moratoria delle esecuzioni capitali. Uno dei punti qualificanti del rapporto di partenariato euro-mediterraneo, infatti, è proprio il rispetto e la garanzia dei diritti dell'uomo. E solo in Arabia, l'anno scorso, lo stato ha assassinato 200 persone. Mentre il presidente tunisino, finora ha sospeso tutte le esecuzioni, tranne una. Una posizione che lo isola nel mondo islamico se la comunità internazionale non prende una posizione netta contro la pena di morte.

## Lavorio per riformare le istituzioni comunitarie in vista dell'appuntamento di Madrid Mister Europa divide i Quindici

Come cambiare l'Europa? Calma se ne occupa la «Cigaretta» che è la Conferenza tra i 15 governi d'Europa che da Torino (fine marzo 1996) inizieranno a formulare le proposte di riforma in vista dei nuovi arrivi dall'Est. Ci sarà o no un «Signor Europa»? E potrà il braccio armato l'Ueo integrarsi nell'Unione europea? Un rapporto riservato di un gruppo di esperti per il «summit di Madrid, in calendario a metà dicembre

mini di un mandato negoziale per Torino. È a questo proposito che per andare a capo di Stato a prendere una decisione. Lo scorso 1° giugno l'aromina venne insediato il Gruppo di riflessione - un organo provvisorio composto dai rappresentanti personali dei ministri degli Esteri (per l'Italia l'ambasciatore Fagiolo) dal commissario Marcelino Oreja e da due deputati. Il Gruppo ha lavorato sodo in questi mesi e ha prodotto all'incirca due documenti: il primo fatto di 15 pagine fitte fitte e una sorta di catalogo che passa in rassegna le opzioni della riforma istituzionale e il secondo è un documento politico di una decina di pagine, definito ieri nell'ultima riunione tenuta a Madrid e che il presidente del Gruppo Carlos Westendorp ha reso formalmente riservato prima di consegnarlo ai capi di Stato. Il Rapporto sulla riforma è un testo aperto. Il «Rapporto» ha dovuto prevedere che sulla riforma istituzionale le scintille e grandi dibattiti ha deciso di offrire un quadro delle varie posizioni senza offrire indicazioni precise sebbene incline a scartare i paesi maggioranze e minoranze che sono emersi. Tre sono i blocchi principali: i paesi a maggioranza dell'Ue, i contingenti e i rafforzamenti delle istituzioni.

una figura apposta definita per comodità «Signor Pesa» o «Signor Europa» in contrasto con l'opinione di chi vorrebbe lasciare alla presidenza il turno del Consiglio il compito di svolgere la politica estera. E anche di vorrebbe affidare queste funzioni al segretario generale del Consiglio dei ministri al quale dovrebbe anche essere estesa la responsabilità dell'Ue. Il braccio armato dell'Europa sempre che gli americani dell'Nato si lascino convincere. L'Italia sostiene quest'ultima proposta. E la garanzia dei Quindici è a quanto pare a favore di una integrazione graduale dell'organizzazione militare. Un centro l'Unione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**SERGIO SERGI**

BRUXELLES. Si dice fare della costruzione dell'Europa un evento che incassa i cittadini. Sarà possibile? La Ue è conosciuta in una fase cruciale in cui si gioca il suo futuro in questa fine di secolo. Ue ha bisogno di una nuova riforma. Dal prossimo summit di Madrid partirà l'operazione che verrà conclusa dalla presidenza italiana nel 1996 e che darà il battesimo alla «Cigaretta» (Cigarette Attaché) che il loro gli esperti in sondaggi hanno individuato in questa città di un'Europa una risposta e saranno ad un questionario per i cittadini. Ed in fatti i risultati sono stati molto difficili. Ben il 78% di gli intervistati dalla Sicilia sino alla Finlandia hanno confidato di non aver mai sentito parlare di questa «Cigaretta». Nella stragrande maggioranza di ogni dei paesi dell'Unione europea l'italico è il soggetto che occupa il tasso maggiore, appena il 21 per cento. I comunitari e il corrente della Cg. Gli europei più bravi si per dire sono i danesi che nella misura del 35% sanno bene di cosa si tratta. Già sanno cosa è la «Cigaretta».

quanto agli Stati centro-orientali. Quest'appuntamento è uno tra i più importanti di una fase decisiva della costruzione europea. Ma è un istante storico in cui per esperti discusso in ristretti cerchi diplomatici e politici e poco utilizzato dai mass media. Invece la tanto ostica «Cigaretta» costituisce uno dei tasselli fondamentali del processo di svolta che si tenta di imprimere all'Europa per avvicinarla ai cittadini in maniera più concreta e sullo sfondo di un calendario che da oggi sino all'inizio del 1999 prevede l'avvicinamento a una negoziazione tra i 15 Stati sul sistema delle risorse proprie del contributo di ciascuno al bilancio dell'Unione. I dibattiti sulle ripercussioni dell'allargamento ad Est al destino dell'Ue e delle relazioni con i paesi dell'Est. Si tratta di scendere da questa indipendenza l'Ue di all'altra in tutti i livelli, mediobancario alla riforma generale dell'Ue. Il 15 e l'Ue della negazione al Parlamento europeo di discutere un progetto di prossimo anno di convegno a Roma, presentando l'Alleanza Democratica. Gli esperti di economia e diritto sono a Madrid. Il presidente del Parlamento Klaus Hägerstrand ha invitato ad un dibattito. La «Cigaretta» è di natura un'area di lavoro di prossima conferenza europea di Madrid (15-16 dicembre) di cui uno è di natura

Il signor Europa. Il rappresentante del Gruppo di riflessione è il ministro degli Esteri. Il Gruppo di riflessione ha il compito di studiare le varie ipotesi di riforma istituzionale. Il Gruppo di riflessione ha il compito di studiare le varie ipotesi di riforma istituzionale. Il Gruppo di riflessione ha il compito di studiare le varie ipotesi di riforma istituzionale. Il Gruppo di riflessione ha il compito di studiare le varie ipotesi di riforma istituzionale.

Cittadini e istituzioni. Il rapporto di Westendorp & C. pone l'accento sul concetto di «fiducia» che deve stare al centro della costruzione europea per rafforzare il sentimento di appartenenza all'Unione. La maggioranza di questo convegno è questo approccio ma si accordano anche le risorse che vengono da chi lo perisce come una «minaccia» alle identità nazionali. Questo capitolo comprende la battaglia per la riforma delle istituzioni. Le discussioni sul «coda» della «Cigaretta» sono in fase di avanzata. Le «Cigarette» che riguardano i gusti e le questioni sono come la lotta alla criminalità, la droga e il rapporto con i cittadini extracomunitari. Le fonti più forti in questi tempi sono venute dal Regno Unito. Tanto da far pensare a una «Cigaretta» non di «Cigaretta» ma di «Cigaretta» del presidente del governo spagnolo. Il presidente del governo spagnolo è il presidente del governo spagnolo. Il presidente del governo spagnolo è il presidente del governo spagnolo.

### Mistero Ciga

La sigla si riferisce all'«Cigaretta» (Cigarette Attaché) che il loro gli esperti in sondaggi hanno individuato in questa città di un'Europa una risposta e saranno ad un questionario per i cittadini. Ed in fatti i risultati sono stati molto difficili. Ben il 78% di gli intervistati dalla Sicilia sino alla Finlandia hanno confidato di non aver mai sentito parlare di questa «Cigaretta». Nella stragrande maggioranza di ogni dei paesi dell'Unione europea l'italico è il soggetto che occupa il tasso maggiore, appena il 21 per cento. I comunitari e il corrente della Cg. Gli europei più bravi si per dire sono i danesi che nella misura del 35% sanno bene di cosa si tratta. Già sanno cosa è la «Cigaretta».

**BTP**

BUONI DEL TESORO POLIENNALI  
DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° settembre 1995 e termina il 1° settembre 2005
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del 10,50% pagato in due volte il 1° marzo e il 1° settembre di ogni anno di durata del prestatore al netto della ritenuta fiscale
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari al 10,08% annuo
- Il prezzo di aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 28 novembre
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° settembre all'atto del pagamento (1° dicembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire
- Informazioni ulteriori possono essere richieste alla vostra banca